

ASSOCIAZIONE ERNESTO RAGAZZONI

COMITATO PER LA DIFESA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E PAESAGGISTICO DEL LAGO D'ORTA

Sede legale Casa Gramsci, via Caire Albertoletti, 15, 28016 Orta San Giulio

c.f. 91013270037 e.mail cusiocomitato@libero.it

L'Associazione Ernesto Ragazzoni è sorta nel 2009 come Comitato per la difesa del territorio, del patrimonio artistico e del paesaggistico del Lago d'Orta, patrimonio che può permettere ampie possibilità di lavoro ma che è oggi più che ieri insidiato da possibili devastazioni e cementificazioni selvagge.

E' nata per iniziativa di alcune persone, spontaneamente, e ha sin dalle origini carattere trasversale. Non ha rapporti organici né con forze politiche né con istituzioni e i membri del direttivo decadono dal momento in cui assumessero cariche pubbliche.

L'Associazione, trovata una sede in comodato presso la casa Gramsci di Orta, datasi uno statuto ed eletto un direttivo, ha aperto un tesseramento che ha permesso, anche con donazioni saltuarie, di avere un bilancio sia pur minimo (gli iscritti hanno anche raggiunto la punta massima di 140, mentre quest'anno per ora sono 55: il momento del tesseramento è infatti rappresentato dall'Ecomostra annuale, che quest'anno avrà luogo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre).

L'Associazione è presente su FACEBOOK (<https://www.facebook.com/pages/Ass-Ernesto-Ragazzoni/235687186571452?ref=hl>).

La sua attività è basata soprattutto su inchieste territoriali e su azioni in esse incardinate, spesso incisive per le presenza nell'associazione di tecnici (avvocati, architetti, ecc.).

I problemi territoriali vengono fatti conoscere soprattutto attraverso "ecomostre" annuali sulla piazza di Orta (2010 – 2011 – 2012, mentre è in preparazione quella del 2013); una mostra apposita è stata fatta ad Agrano di Omegna, per aiutare a scongiurare la costruzione di una lunga circonvallazione, che avrebbe consumato inutilmente vaste porzioni di territorio e per costringere la riluttante Terna ad interrare i fili di un elettrodotto. In quell'occasione sono stati anche prodotti un CD e un fascicolo sulla storia di Agrano.

In alcune occasioni sono stati prodotti anche manifesti e volantini. Siamo spesso presenti con articoli, non sempre a nostro favore, sulla stampa locale.

L'azione dell'Associazione ha investito con la propria attività diversi Comuni (non tutti, per mancanza di forze sufficienti).

Gli interventi principali sono stati:

Ad **Ameno**: denuncia di un deposito di traversine ferroviarie cancerogene, con ottenimento del loro blocco da parte della magistratura; difesa riuscita con il ricorso alla Soprintendenza alle belle arti di una serra liberty del Mazzuccotelli che correva il rischio di demolizione; difesa dell'importante zona archeologica della Mesimella che si voleva trasformare in zona di edilizia intensiva; denuncia di un complesso alberghiero (Darbia) sorto in zona priva di allacciamenti fognari e a rischio idro-geologico (quest'ultimo intervento non ha avuto purtroppo esito soddisfacente).

A **Orta san Giulio**: esposto al Tribunale di Verbania per l'H2otel, abusivo e mai terminato, cui è seguita una causa penale con sentenza in primo grado di demolizione dell'edificio. Nell'azione penale l'Associazione Ernesto Ragazzoni è stata accettata dal giudice come parte civile. L'H2otel ha anche subito una sentenza definitiva di annullamento del permesso di costruire da parte del Consiglio di Stato. La nostra associazione ha inoltre presentato due

esposti alla Corte dei Conti perché venissero resi 3 milioni e mezzo di euro dati dalla Regione per la costruzione dell'edificio (che non potendo essere terminato per abuso edilizio devono essere revocati). Sempre in Orta, attraverso un ricorso alla Soprintendenza, siamo riusciti ad impedire una ristrutturazione con ampliamento sul lungo lago.

Riguardo all'isola di San Giulio, ci stiamo da tempo occupando del "Ponte delle monache" richiesto ed ottenuto dalle monache di clausura per collegare due loro proprietà, che invece, secondo noi e Italia Nostra, può essere validamente sostituito da un sottopasso, meno costoso e soprattutto non invasivo. Per questo, oltre a ricorrere al Consiglio di Stato, stiamo effettuando una raccolta di firme da inviare al Ministro per i Beni, le attività culturali e il turismo Massimo Bray (per ora ne sono state raccolte più di 1300 grazie a una petizione on line affiancata da una raccolta di firme su carta).

A questo proposito, chiediamo a tutto il coordinamento di firmare on line su:

<http://www.petizionepubblica.it/PeticaoVer.aspx?pi=CUSIO>

A **Gozzano** abbiamo fermato la posa di un campo boe per lo sci nautico agonistico che avrebbe distrutto l'ultimo canneto del lago, fondamentale per la nidificazione e per la depurazione delle acque. Assieme alla "Fondazione Bisonte", olandese, abbiamo prodotto il video "*Il futuro del lago e del territorio. Intervista ai sindaci del lago d'Orta*" (lo si può vedere su YouTube. Argomenti principali: il consumo del suolo, la gestione delle acque del lago, lo sviluppo del turismo).

A **Pogno** abbiamo documentato la presenza di quello che abbiamo chiamato "eco-deserto", una inutile e costosa devastazione di una brughiera realizzata per ospitare un'area industriale fantasma, e abbiamo presentato un esposto alla Caserma dei Carabinieri competente per il "Palawoytila", una costruzione abusiva in area sottoposta a vincolo cimiteriale.

A **Miasino**, con esposti a Sovrintendenza, Regione, Provincia, Forestale... siamo riusciti ad evitare la costruzione di un grande albergo "ecomostroso" all'interno dello splendido Parco Pestalozza, costruzione che avrebbe, tra l'altro, determinato l'abbattimento di un faggio bicentenario, oggi per nostro interessamento entrato a far parte degli alberi monumentali del Piemonte. Siamo inoltre riusciti a scongiurare la variazione di destinazione d'uso da agricolo ad edificabile di un'area strategica per risolvere un problema di viabilità tra Ameno-Miasino-Armeno.

Interventi in difesa degli alberi sono stati fatti anche ad **Orta** e **Quarna**

Il rapporto con i sindaci e le amministrazioni è stato spesso conflittuale. In alcuni casi, per accedere a documenti pubblici, si è dovuto ricorrere a esposti in Procura o al difensore civico. Le elezioni hanno però portato alla ribalta nuovi sindaci e amministratori ad Omegna, Ameno e Miasino, che sembrano più consapevoli dei problemi del territorio dei precedenti. In particolare il sindaco di Ameno si è detto convinto che la politica giusta sia quella di "stop al consumo di territorio", che è anche la politica fatta propria dalla nostra Associazione. Per quanto concerne la popolazione locale, abbiamo avuto risposte diverse, legate, come si può immaginare, agli interessi in campo riguardo all'uso del suolo. Si può comunque presumere che una metà degli ortesi veda di buon occhio l'Associazione. Certamente le nostre iniziative, spesso volte a limitare la libertà dei singoli a favore del bene comune, sono più favorevolmente accolte dai turisti e dai visitatori, specie se stranieri.